

N
Roma, 21 giugno 1868

Amatissimo Signore

Io ben sapeva che la S. V. Illma è modello
di cortesia. Per altro avuto riguardo alla mia
pochezza e al nessun mio merito verso
di Lei, non poteva immaginare che Ella mi
stimasse degno di sì bel regalo, qual è quello
teste' favorirmi d'un esemplare della
interessantissima Sua pubblicazione di
Valerio Massimo. Abbassene intanto i
miei più sinceri ringraziamenti, e se
in alcuna cosa valga in servizio di Lei,
mi comandi pure liberamente, siccome
a persona che nulla più desidera se
non di provarle, secondo le deboli forze, i
sentimenti di stima e di ossequio coi quali
ho l'onore di confermarvi.

Suo Devoto Obbligato Servitore
Emilio Narducci